

→ **Il fascino irresistibile** di un magico cocktail: vecchio football e nuove strategie imprenditoriali
 → **Un Regno** senza confini. E dire che soltanto 7 anni fa Al Fayed era l'unico presidente straniero

Premier, affari (e debiti) in tutte le lingue del mondo

Nonostante i debiti (i quattro club più importanti hanno un debito complessivo di 1900 milioni di euro) il calcio inglese attira investitori da tutto il mondo. Russi, americani, sceicchi arabi e anche qualche italiano.

IVO ROMANO

ROMA
sport@unita.it

La terra promessa. Per i calciatori, certo. Ma anche per gli imprenditori. Come una calamita la Premier League attrae investimenti milionari. Che poi arrivino da fuori è dato non secondario, ma che non urta la suscettibilità degli inglesi, popolo che pure al nazionalismo non ha mai derogato. Se Massimo Cellino sbarcherà a Londra sarà in ottima compagnia. Nell'Inghilterra del calcio gli investimenti stranieri sono numerosi e onerosi, ben più che quelli autoctoni. Questione di feeling, di mercato e di immagine. Ormai il paragone è cosa datata: già da un pezzo è identico il numero di club di Premier League in mano agli stranieri e quelli di proprietà britannica. A partire dai più importanti e quindi appetibili. Le quattro grandi del football d'Oltremania sono unite da un comune denominatore: i padroni stranieri. Il Manchester United è nelle mani dell'americano Malcom Glazer, il Chelsea è da anni proprietà privata del russo Roman Abramovich, il Liverpool come gli odiati rivali Red Devils è a stelle e strisce (George Gillett e Tom Hicks) mentre, per quanto riguarda l'Arsenal, è in atto una lotta da antica guerra fredda tra il russo Alisher Usmanov e l'americano Stan Kroenke, padrone di un impero sportivo che comprende squadre di Nba,



Manchester United

Lo squadrone da tempo diretto da sir Alex Ferguson è di proprietà dello statunitense Malcom Glazer. Il passivo del club è di 723 milioni

Chelsea

Il russo Roman Abramovich, presidente dei Blues allenati da Carlo Ancelotti, ha debiti per 380 milioni di euro



Arsenal

Per prendersi i Gunners di Londra è in atto una «guerra fredda» tra il russo Alisher Usmanov e l'americano Stan Kroenke